

## In mare tanti liquami e rifiuti Bagno a rischio a Civitavecchia

■ Rifiuti e liquami in gran quantità da ieri mattina si spostano nelle acque del tratto di mare prospiciente il centro abitato di Civitavecchia. Dalla Lega Navale al piccolo stabilimento balneare del dopolavoro ferroviario fino alla spiaggia libera del Pargo si può scorgere una gigantesca macchia marrone viscosa e schiumosa. Nessuno si è accorto della presenza maleodorante. Alla Usl non sanno dare spiegazioni perché non sono stati avvertiti. Stessa risposta dalla Capitaneria di porto. Ma i liquami ci sono e si vedono.  
Il giallo si è chiarito ieri pomeriggio quando è stato rintracciato un funzionario dell'Ufficio tecnico del comune. «Due giorni fa ha piovuto



nei quartieri periferici sulla parte alta della città sono andate in tilt le fognature: la massa d'acqua si è riversata sul lungomare, portando con sé anche alcuni scarchi di fognature. È finita nel depuratore. Le pompe di sollevamento non hanno retto: non hanno potuto pompare in tempo la nuova massa liquida e i liquami sono finiti in mare. Fin qui la spiegazione. Ma nessuno ha avvertito gli uffici competenti: ha imposto almeno il divieto di balneazione nel tratto di mare inquinato. Non è la prima volta che passa questa linea del «meglio tacere». Alcune settimane fa un fenomeno analogo si era verificato nel tratto di mare di fronte all'antimurale. Allora ad intervenire era stata la Capitaneria di porto: dopo che alcune vedette avevano notato lo strano fenomeno. Ora la ricostruzione del funzionario non convince.  
Lo stato di abbandono dei tombini è sotto gli occhi di tutti a Civitavecchia. Due giorni fa c'è stato poco più di un'acquazzone. Sembra difficile che il guasto alle pompe sia stato causato da qualche rivo di acqua piovana. □ Sir Ser



## «C'ero io, poi venne Zuccherò»

Gli anni passano, ma lui ruggisce ancora. Santino Rocchetti, il «negro bianco» degli anni 60 non molla la presa. Musica e voce sono «doc» e poco importa se il successo è solo un ricordo. Quando scende in pista ricrea intatte le emozioni di un tempo. Santino ricorda i tempi del Piper, i Beatles vissuti gomito a gomito e «tradisce» l'invidia per quel Zuccherò, che vent'anni dopo di lui, è riuscito a piazzare quello che era il suo modo di fare musica.

SILVIO SERANGELI

■ CIVITAVECCHIA Il leone ruggisce ancora. La voce gratta la gola. Le dita mordono le corde della chitarra. «I can't stop loving you» di Ray Charles elettrizza il pubblico che ha preso d'assalto il lungomare di Montalto. Santino Rocchetti per un giorno è tornato a casa. Capelli imbiancati, qualche ruga in più. Ma lo spirito è quello di sempre. È rimasto il ragazzino fenomeno che a 13 anni prese la chitarra e con il fratello Mario, tentò l'avventura in Germania. Era il 1960. Per il complesso dei fratelli Roc-

chetti iniziava una storia incredibile che lo avrebbe portato da protagonista al Piper Club di Roma al Cantagiro al Festival di Sanremo. Poi le incomprensioni, il boom dei complessi musicali ye-ye, la parabola discendente. Ma Santino non si sente un sopravvissuto. Ha un gruppo di nove elementi e affronta il pubblico ancora con entusiasmo. «Siamo partiti per la Germania come gli emigranti. Mio fratello Mario aveva vinto per due anni il premio della Fisarmonica d'Oro. Era molto richiesto. Abbiamo formato un gruppo con alcuni ragazzi

di Civitavecchia. Per espatriare e rimanere in Germania avevo bisogno di un tutore», ricorda Santino. «Abbiamo iniziato con il genere italiano. Suonavamo e cantavamo di tutto. Da Peppino di Capri a Besame mucho. Abbiamo iniziato a mettere da parte i soldi che mandavamo alle famiglie. È stato decisivo il rapporto con gli altri gruppi che si esibivano in quegli anni ad Amburgo. Abbiamo imparato tanto. La nostra musica si è trasformata».

Le lunghe notti passate ad ascoltare i gruppi onetali come i Tleman Brothers e gli Javalvins. Ad improvvisare blues e jazz. E un incontro da incominciare con i Beatles. «Si suonavano proprio di fronte allo Star Club in cui hanno iniziato i Beatles. Loro accompagnavano Jean Vincent e non avevano ancora Ringo Starr», ricorda Santino. «Noi suonavamo al Blau Peter e spesso ci venivano a sentire. Iniziavamo alle 4 di notte e terminavamo a mezzogiorno». Fast Domino, Jerry Lee Lewis, Brenda Lee

Ray Charles, dei maestri. Una lunga gavetta lontano da casa per mettere da parte i soldi. Poi il grande ritorno sull'onda del successo dei primi complessi beat. I favolosi anni Sessanta. «Facevamo una musica difficile con molto blues», dice Santino. «Ma riuscivamo ad imporre perché rispetto ad altri gruppi sapevamo suonare». Per i «Rocchetti» arriva il grande successo: le serate al Piper, i primi due dischi in classifica, il Cantagiro del '67 con «Black time», «Suonavamo con i E-ropke 84 con i New Dada con i Rockies e i Giganti», dice Santino. «Un nostro amico di Montalto ci prestò la jeep per fare il Cantagiro. Presentava Walter Chiari. Erano giornate indimenticabili, dopo tanti anni di duro lavoro nei locali tedeschi». E Santino conquista il pubblico con la sua chitarra Fender Jazz Master modificata a 10 corde che fa suonare come un mandolino o un'arpa. E scopre una voce dura da negro bianco come dicono i critici specializzati. «Ho preceduto Zuccherò di ven-

t'anni», commenta un po' amaramente Santino che ora vive a Livorno Ferraris vicino Verucchi nel paese della moglie. «Non sono amareggiato perché continuo a suonare. È il mio mestiere. Ma qualche errore i Rocchetti lo hanno commesso. Certo forse eravamo troppo convinti che bastasse saper suonare. Fare della musica molto buona. Se penso al successo di qualche gruppo degli anni Sessanta mi scappa da ridere. Si aiutavano con le basi preregistrate sapevano fare molto scena».

Un problema di case discografiche e di agenti di regole da rispettare per l'immagine e forse di capelli lunghi. I Rocchetti concludono la loro parabola agli inizi degli anni Settanta. Ma Santino ha continuato con tre Festival di Sanremo, un Festivalbar e un Saint Vincent. Il finale del concerto a Montalto Marina è un tuffo nel passato. Ray Charles e Fast Domino ma anche Santino Rocchetti di «Dedicato a te». «Armonia e poesia. Divina». «Pelle di sole». «Black time».

## Tra tv e personaggi alla moda, eletta al Foro Italo «Miss Roma». Si chiama Giulia, ha 18 anni e studia da geometra. È una «bagnina» la più bella della capitale

Passaporto per Salsomaggiore. Serata tutta televisiva per l'elezione di Miss Roma, venerdì scorso al Foro Italo. Giulia Montananni, 18 anni, d'estate bagnina in un circolo sportivo, rappresenterà la capitale alla 55esima edizione di Miss Italia, in programma a inizio settembre. A premiarla, una giuria di personaggi tv da Luca Giurato a Gianni Ippoliti, da Livia Azzariti a Sidney Rome. Tra riprese Rai e playback cronaca di una «serata di plastica».

MASSIMILIANO DI GIORGIO

■ Una passerella molto virtuale per la nuova Miss Roma. Da venerdì notte - anzi dalle prime ore di ieri - visto il prolungarsi imprevisto della serata di gala - la capitale ha la sua nuova reginetta di bellezza. Si chiama Giulia Montananni, ha 18 anni, studia da geometra (anche se quest'anno è stata bocciata) e quest'estate fa la bagnina in un circolo sportivo. All'inizio di settembre Giulia concorrerà con deci-

ne di altre aspiranti alla sfida annuale per Miss Italia giunta alla sua 55esima edizione. A eleggere la «ragazza più bella di Roma» l'altra sera al Gran caffè Italia - all'interno del villaggio estivo del Foro Italo - c'era una sterminata giuria di personaggi soprattutto televisivi. Luca Giurato e Livia Azzariti, il redivivo mago Silvan e Andrea Roncato, Dano Salvatore e Sidney Rome, Gisella Sofio e Flavia

Fortunato, Gianni Ippoliti e molte altre facce ben note di trasmissioni Rai. Non per caso a riprendere la serata c'erano le telecamere di Raiuno - con capistruttura al completo - per un doppio speciale che andrà in onda nelle serate del 17 e 18 agosto in attesa della serata finale di Salsomaggiore condotta da Fabrizio Frizzi.

Così più che il classico mix di improvvisazione, gusto popolare e avanspettacolo che è il marchio abituale dei concorsi per le miss, l'impressione era proprio quella di trovarsi in uno studio televisivo sia pure all'aperto. Le prove di applauso guidate dal presentatore Carlo Conti, gli sponsor, le pause tecniche e gli intervalli musicali. Niente lacrime di rabbia per le esclusioni o se ci sono state, sono rimaste confinate dietro le quinte, nessuna folla di mamme trepidanti ma un cordone di funzionari e tecnici della Rai e dell'organizza-

zione di Renzo Midiliani, patron del concorso.

Le 31 ragazze giunte alla selezione finale sono apparse su un palcoscenico rosso fuoco ma non si sono limitate ad andare su e giù per la scalinata, sotto gli occhi della giuria. Dopo la presentazione di rito - nome, cognome e curiosamente segno zodiacale - una sola si spinge a dire l'età - le aspiranti miss hanno danzato sulle musiche di Madonna, hanno cantato in coro come se fossero a «Non è la Rai» si sono improvvisate indossatrici di moda. E dopo qualche ora il loro numero si è andato assottigliando: prima 20 poi 15 poi 10 poi 5 ed infine l'unica vincitrice, in un conto alla rovescia accompagnato da una lunga lista di ospiti in playback, gli immortali Formula 3 con il loro prevedibile Medley di Battisti cantato a memoria anche dalle ragazze, il duo comico (?) Batta-glia & Misefeni, la cantante nazio-

nal popolare Emanuela Villa, la soubrette brasiliana Regina Profeta, i discotecari M & C i Baraonna con i loro swing americano-campiano. Insomma uno spettacolo dettato quasi esclusivamente dai tempi della Tv, con le concorrenti a fare un po' da comice.

Ma loro, le aspiranti miss? Renato Balestra, presidente della giuria non va oltre il giudizio salomonico («Sono tutte carine») e lo stesso fa Ananna David, Miss Roma e Miss Italia '93 che a una di loro dovrà cedere lo scettro. Solo Dano Salvatore - in tenuta da rocker anni Cinquanta - sembra uscito da Grease - si spinge oltre e medita sulla «immutabilità nel tempo» di Miss Italia e delle sue protagoniste. Eppure qualche novità c'è e quest'anno per la prima volta nella storia della manifestazione possono aspirare al titolo anche mamme e spose. Chissà che ne diranno i punisti delle sfilate di bellezza.

### FESTA DE L'UNITÀ VILLA CUGLIELMI FIUMICINO

Domenica 31 luglio

Ore 16,30 Estate ragazzi 1994 a cura dell'Associazione Culturale "ALBATROS"  
Ore 18,00 Area Ragazzi "O il mago" - Giochi intelligenti e spettacolo di magia a cura di Oscar Matte  
Ore 19,00 Gara Podistica (km 10 uomini e km 4-700 donne) organizzata dall'As. Associazione Sportiva "Atletica Villa Guglielmi"  
Ore 20,00 Area dibattiti "Pace - Lavoro - Democrazia l'impegno del Pds"  
Ore 21,00 Balera - Si balla con il "KARISMAX"  
Ore 21,30 Palco centrale - "GUARANGO" - Musica Andina  
Ore 21,30 Area ristoro - Musica e divertimento con Roberto ALBANESE

RISTORANTE - PIZZERIA  
DI PAGOZZI BRUNO  
Via S. Maria Maggiore 164 (Ang. V. A. Cavalli)  
Tel. (06) 47 45 423 (Mercoledì riposo)  
Orario continuato rec. 12-02

Ogni lunedì su  
**L'Unità**  
sei pagine di  
CIBBI

### RISTORANTE BOCCUCCIA

LAVINIO STAZIONE - ANZIO  
Via Nettunense km 31,500 - Tel. (06) 9873958 / 9870567

PIZZERIA  
ALL'APERTO

SPECIALITÀ MARINARE - APERTO TUTTO L'ANNO - PARCHEGGIO  
SALE PER BANCHETTI - ELEGANTE AMBIENTE PER CERIMONIE

### Festa de L'Unità GENZANO - OLMATA

Ore 19 Spazio dibattiti

**GINO CESARONI**

Sindaco di Genzano risponde ai cittadini

Ore 21 Comizio di chiusura

Intervengono:

**TONINO D'ANNIBALE**

Segretario Sezione Pds

**ALDO SETTIMI**, Deputato

### E' UN PRODOTTO EUROLINE



Tutti i giorni  
ve lo presentiamo  
a Teleregione  
escluso  
sabato e festivi alle  
13,08-16,30-19,40 circa

**CUOCE LA PIZZA IN 5 MINUTI**  
£. 198.000 - TEL. 4469993-4469994

### IL CINEMA ALLA FESTA de' NOANTRI

a piazza S. Cosimato  
su grande schermo - ingresso libero  
questa sera dalle ore 21,30

**CHARLOT IL PELLEGRINO**

omaggio a Federico Fellini  
**ROMA 1972**

I Circoscrizione - Officina s a s - ass. Eralov

20124 MILANO  
Via Felice Casati 32  
Tel. (02) 67 04 810-44  
Fax (02) 67 04 522

### L'Unità Vacanze

Non viaggiare con una agenzia qualsiasi: viaggia con L'Unità Vacanze. È l'agenzia di viaggi del tuo giornale. L'Unità Vacanze ti offre le partenze di gruppo per i viaggi e i soggiorni a prezzi competitivi. Ma ti può offrire anche tutti i servizi di agenzia. Entra con una telefonata nell'agenzia del tuo giornale.